

L'uomo posto di fronte alla finitudine propria e dell'altro



Bernardino Fantini

Università di Ginevra

La duplice dimensione delle cure palliative

- ❖ un'innovazione profonda risultante dagli sviluppi conoscitivi e tecnologici della medicina e dai profondi cambiamenti delle condizioni di vita, che obbligano il sistema sanitario, gli operatori di sanità e i cittadini a confrontarsi sempre di più con malattie croniche lentamente evolutive e inguaribili
- ❖ una presenza permanente in tutta la storia della medicina e più in generale della cultura, perché con questi temi l'essere umano si è confrontato da sempre, sin da quando l'evoluzione della nostra specie ha prodotto la coscienza di sé, e con questo la coscienza angosciata della propria **finitudine** e della propria **fragilità**.

La coscienza della finitudine

- ❖ L'angoscia esistenziale legata alla coscienza della finitudine, e in particolare il pensiero costante della morte, ha trovato espressione in innumerevoli opere
 - ❖ scientifiche
 - ❖ filosofiche
 - ❖ letterarie
 - ❖ artistiche
 - ❖ musicali.

Un esempio musicale :
Franz Schubert (1797-1828) -
Lied 'La notte e la fanciulla', 1817
su una poesia di Matthias Claudius (1740-1815)



Der Tod und das Mädchen

Matthias Claudius (1740-1815)

Das Mädchen

Vorüber! Ach, vorüber!
Geh, wilder Knochenmann!
Ich bin noch jung! Geh, lieber,
Und rühre mich nicht an.
Und rühre mich nicht an.

Der Tod

Gib deine Hand, du schön und zart Gebild!
Bin Freund, und komme nicht, zu strafen.
Sei gutes Muts! ich bin nicht wild,
Sollst sanft in meinen Armen schlafen!"

La fanciulla

Vattene, vattene
Sparisci, odioso scheletro !
Sono ancora giovane, sparisci !
E non toccarmi !
E non toccarmi !

La morte

Dammi la mano, dolce e bella creatura !
Io sono tua amica, non hai nulla da temere.
Lasciati andare! Non aver paura,
Vieni a dormire serenamente tra le mie braccia.

La morte e la fanciulla

- ❖ Il tema della morte di una giovane figura femminile :
 - ❖ è presente già nel mito di Persefone e in quello di Orfeo ed Euridice
 - ❖ ha avuto uno sviluppo intenso dopo la Peste Nera della fine del XIV secolo, con innumerevoli rappresentazioni centrate su uno scheletro che porta via la giovane dai suoi affetti
 - ❖ è stato un tema centrale del periodo romantico
 - ❖ è rimasto vivo nell'arte del Novecento

La morte e la fanciulla



Egon Schiele: La morte e la fanciulla
(1915-16) - Vienna, Österreichische Galerie



La musica ...

non ha bisogno di parole, e per questo, meglio di ogni altra forma di espressione, può :

- ❖ dire l'indicibile
- ❖ comunicare emozioni,
- ❖ suscitare riflessioni e immagini

Der Tod und das Mädchen

Death and the Girl

F. SCHUBERT

Moderato

pp

 The piano introduction consists of two staves. The right hand plays a series of chords in a descending sequence, while the left hand plays a steady eighth-note accompaniment. The key signature has one flat (B-flat), and the time signature is common time (C).

Das Mädchen
The Girl

Vor - ü - ber, ach vor - ü - ber, geh' wil - der Kno - chen-
Pass on-ward, Oh! pass on-ward, Wild man with skin - less

p

 The vocal entry for the girl is on a single staff. It begins with a half rest, followed by a series of eighth and sixteenth notes. The piano accompaniment continues with the same eighth-note pattern in the left hand and chords in the right hand.

mann! Ich bin noch jung, geh' lie - ber, und
bone! I'm but a girl, a - way then, And

 The vocal line continues with a series of eighth and sixteenth notes. The piano accompaniment remains consistent with the previous section.

rüh - re mich nicht an, und rüh - re mich nicht an.
leave the young a - lone, And leave the young a - lone.

pp dimin.

 The final vocal line is a half note followed by a whole rest. The piano accompaniment ends with a series of chords in the right hand and a final chord in the left hand.

Der Tod
Death

Gieb dei - ne Hand, du schön und zart Ge - bild, bin Freund, und
Give me thy hand, my fair and ten - der child, As friend I

pp

 The piano introduction for the Death character is on two staves. It features a series of chords in the right hand and a steady eighth-note accompaniment in the left hand, similar to the first section but with a different harmonic progression.

kom - me nicht zu stra - fen. Sei gu - tes Muths! ich
come, and not to chas - ten. Be of good cheer! I

 The vocal entry for Death is on a single staff. It begins with a half rest, followed by a series of eighth and sixteenth notes. The piano accompaniment continues with the same eighth-note pattern in the left hand and chords in the right hand.

bin nicht wild, sollst sanft in mei - nen Ar - men schla -
am not wild; To sleep with - in these fond arms has -

 The vocal line continues with a series of eighth and sixteenth notes. The piano accompaniment remains consistent with the previous section.

fen.
ten.

 The final vocal line is a half note followed by a whole rest. The piano accompaniment ends with a series of chords in the right hand and a final chord in the left hand.

La musica del lied

- ❖ straordinaria brevità
- ❖ la musica utilizza tutte le forme retoriche capaci di esprimere le emozioni più intense
- ❖ nella prima parte ('la fanciulla'), dopo un'introduzione del pianoforte, l'angoscia, la paura della fanciulla è rappresentata dalla rottura della simmetria, da un brusco attacco in levare, da violente appoggiature nel canto e da un'armonia dissonante
- ❖ l'entrata in scena della Morte corrisponde ad una costruzione regolare del periodo musicale, con un periodo doppio di grande regolarità
- ❖ L'armonia dell'insieme passa dall'iniziale, triste re minore alla tonalità luminosa del re maggiore alla fine.
- ❖ La musica produce un'immagine sdoppiata della morte, che fa apparire al tempo stesso terribile e attraente.
- ❖ Le ultime parole della morte si adagiano su un ritmo lento e dolce di pavana, con l'andamento di una ninna panna, al ritmo della quale, guidata dalla mano pietosa che accompagna al riposo.

Sette anni dopo, Franz Schubert, torna al tema della fanciulla e la morte, utilizzando il tema della morte nel secondo movimento del suo quartetto in re minore n. 14 (1824).

Il musicista è malato, soffre di sifilide, è più volte ricoverato in ospedale e ha terribili presentimenti di una morte prossima.

Anche questo movimento è una ninna nanna che accoglie la morte, ma parla egualmente della voglia di vivere e della rivolta contro la finitudine. Il tema della morte, ripreso alla lettera, diventa il punto di partenza di una serie di variazioni di grande intensità emozionale, che sembrano l'esplorazione di tutti gli aspetti della vita



Andante con moto.

The first system of musical notation consists of four staves. The top three staves are in treble clef, and the bottom staff is in bass clef. The key signature is one flat (B-flat). The tempo is marked 'Andante con moto.' The dynamics are marked 'pp' (pianissimo) at the beginning of each staff and 'f' (forte) later in the system. The notation includes various note values, rests, and slurs. The word 'decresc.' (decrescendo) is written at the end of each staff.

The second system of musical notation consists of four staves. The top three staves are in treble clef, and the bottom staff is in bass clef. The key signature is one flat (B-flat). The dynamics are marked 'p' (piano) and 'pp' (pianissimo) at the beginning of each staff, and 'cresc.' (crescendo) later in the system. The notation includes various note values, rests, and slurs. The word 'pizz.' (pizzicato) is written at the end of the bottom staff.

The third system of musical notation consists of four staves. The top three staves are in treble clef, and the bottom staff is in bass clef. The key signature is one flat (B-flat). The notation includes various note values, rests, and slurs.

The fourth system of musical notation consists of four staves. The top three staves are in treble clef, and the bottom staff is in bass clef. The key signature is one flat (B-flat). The dynamics are marked 'p' (piano) and 'cresc.' (crescendo) at the beginning of each staff. The notation includes various note values, rests, and slurs. The word 'f' (forte) is written at the end of the bottom staff.

Schubert: Andante
con moto
dal Quartetto « La
morte e la fanciulla »

Vivere l'ineluttabile

- ❖ La presenza della morte, con il suo tema da berceuse nella sua breve durata diviene punto di partenza per infinite creazioni, per nuove visioni, immagini ed esperienze, per nuove emozioni.
- ❖ Non è la durata temporale che conta, ma l'intensità, la profondità della vita.

Una metafora musicale delle cure palliative

- ❖ La musica di Schubert è una splendida, concisa narrazione in termini musicali degli scopi e dei modi delle cure palliative.
 - ❖ Alleviare il dolore fisico e psicologico, spirituale
 - ❖ Affermare la vita e considerare la morte come un processo naturale, perché la vita stessa non esisterebbe senza la morte
 - ❖ L'attesa della morte come fonte di nuovi e vitali sentimenti, aiutando i pazienti a vivere questa ultima fase nel modo più attivo, intenso e profondo possibile
 - ❖ Migliorare la qualità della vita, il che può avere un'influenza positiva sul decorso della malattia terminale
 - ❖ Aiutare la famiglia a far fronte alla malattia al lutto

La mano simbolo dell'accompagnamento

- ❖ E' la mano che chiede vicinanza
- ❖ è la mano che dà sostegno e sollievo
- ❖ è la mano che accompagna

La malata

Roger de la Fresnaye (1885-1925)





Foto di Fausto Podavini

Rivista di Medical Humanities n. 30

‘Accompagnare’ è la parola chiave

- ❖ Il termine deriva dal latino medievale ‘Companio’ e ha tre componenti : ad-cum-panis
 - ❖ *ad* : andare verso, indica un percorso, una direzione
 - ❖ *cum* : insieme
 - ❖ *panis* : il pane o un qualsiasi alimento
- ❖ *Accompagnare* significa compiere un percorso insieme a qualcuno con cui si condivide il pane, soprattutto spirituale, gli affetti, le emozioni, la vita

La morte e la solitudine

- ❖ L'essere umano in fin di vita vive l'indicibile, l'incomunicabile, il non condivisibile
- ❖ « Quando si muore, si muore soli » (Fabrizio De André)
- ❖ Ma il percorso di fine vita si può accompagnare, medicalmente, e soprattutto psicologicamente, affettivamente
- ❖ L'accompagnare non è solo un dono, ma anche uno scambio intenso

La definizione di ‘palliativo’

- ❖ Il termine ‘palliativo’ ha assunto una forte connotazione negativa
- ❖ azioni che non risolvono un problema
- ❖ cure che combattono solo i sintomi o nascondono l’impotenza della medicina

L'etimologia può aiutarci ...

- ❖ Palliativo, come il verbo 'palliare', deriva dal termine latino 'Pallium', che indicava il mantello tradizionale dei greci, consistente di un ampio tessuto di lana, di forma quadrata, fissato intorno al collo con una fibbia.
- ❖ Questo manto lo si trova in tutte gli affreschi e i dipinti che rappresentano la 'Madonna della Misericordia'

Simone Martini

Madonna della Misericordia

Pinacoteca,
Siena

Le mani della Madonna pongono il
manto protettivo su tutti



Piero della Francesca

Pala per la Compagnia
della Misericordia

Sansepolcro,
Museo Civico



Ghirlandaio: Madonna della Misericordia' (1472)
Ognissanti, Firenze



Il pallio protettivo

- ❖ Le mani della Madonna stendono il velo sulle persone fragili, bisognose di aiuto, di protezione

Accompagnare il fin di vita di una persona è :

- ❖ prendere coscienza dell'altro e della sua importanza nella nostra vita
- ❖ prendere coscienza della propria umanità e quindi della propria fragilità
- ❖ pensare la propria finitudine, dato che la morte dell'altro è lo specchio della nostra propria morte

Giacomo Leopardi e la finitudine

« L'orrore e il timore che l'uomo ha, per una parte, del nulla, per l'altra *dell'eterno*, si manifesta da per tutto, e quel *mai più* non si può udire senza un certo senso »

Zibaldone, p. 644.

La cagione di questi sentimenti è quell'*infinito* che contiene in se stesso l'idea di una cosa *terminata*, cioè al di là di cui non v'è più *nulla*; di una cosa terminata *per sempre*, e che non tornerà *mai più* (*Zib.*, 2243, 10 dicembre 1821).

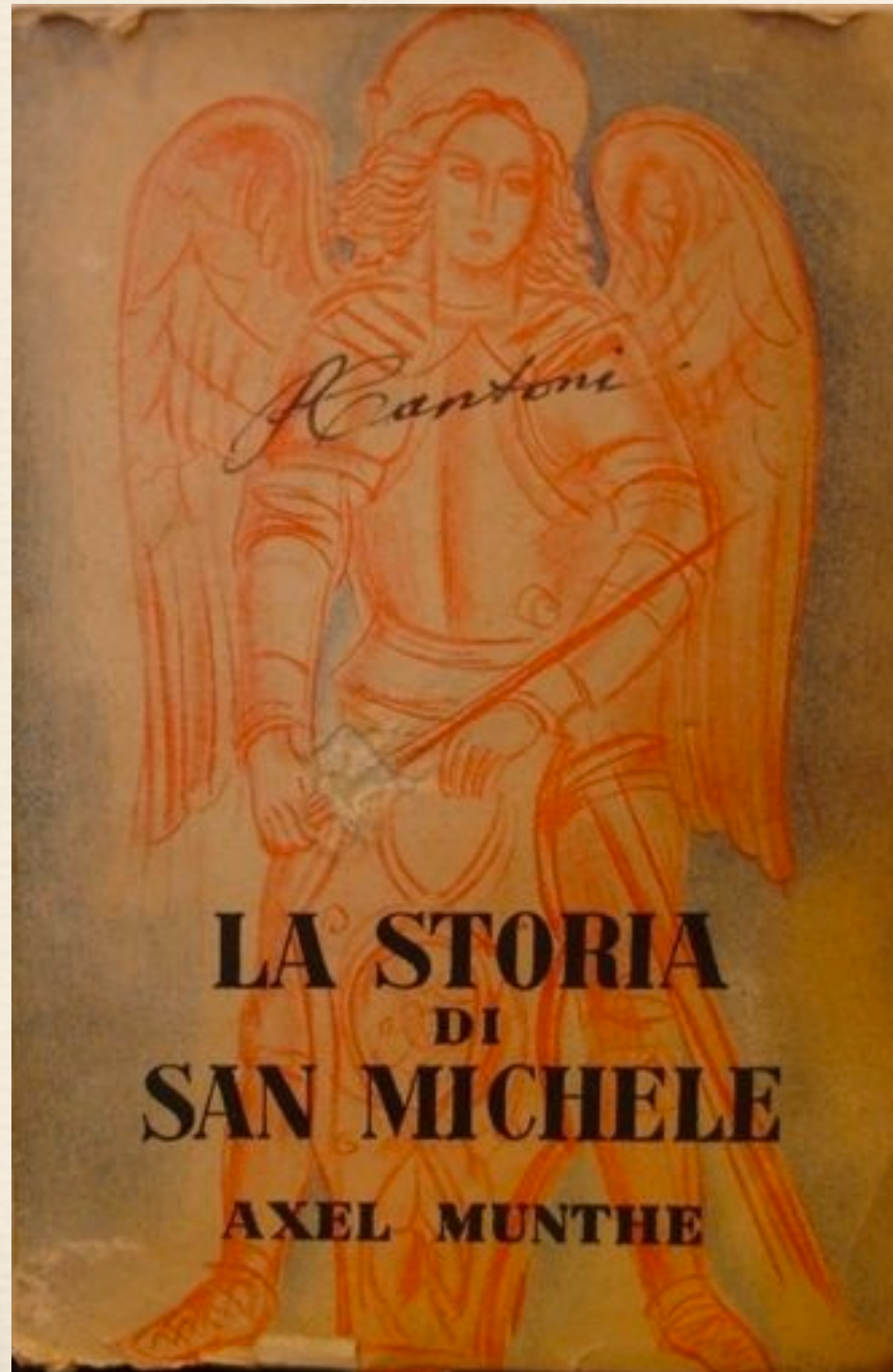
Cesare Pavese

006 - Nulla può consolare della morte.

045 - La morte è il riposo, ma il pensiero della morte è il disturbatore di ogni riposo.

Cesare Pavese: *Il mestiere di vivere*, Diario 1935-1950,
Edizione condotta sull'autografo, a cura di Marziano Guglielminetti e Laura
Nay, introduzione di Cesare Segre, Einaudi, Torino 1990-2000, p. 157.

Axel Munthe



Axel Munthe, , qualche giorno prima della morte,
incontra Indro Montanelli (1949) a Stoccolma

*«Via, dottor Munthe non mi dirà che lei,
proprio lei, ha paura della morte?»*

*«E chi vi ha detto, guagliò, che io tengo
paura della morte? Io tengo paura di
morire ».*

La presenza della morte e della fragilità nell'arte



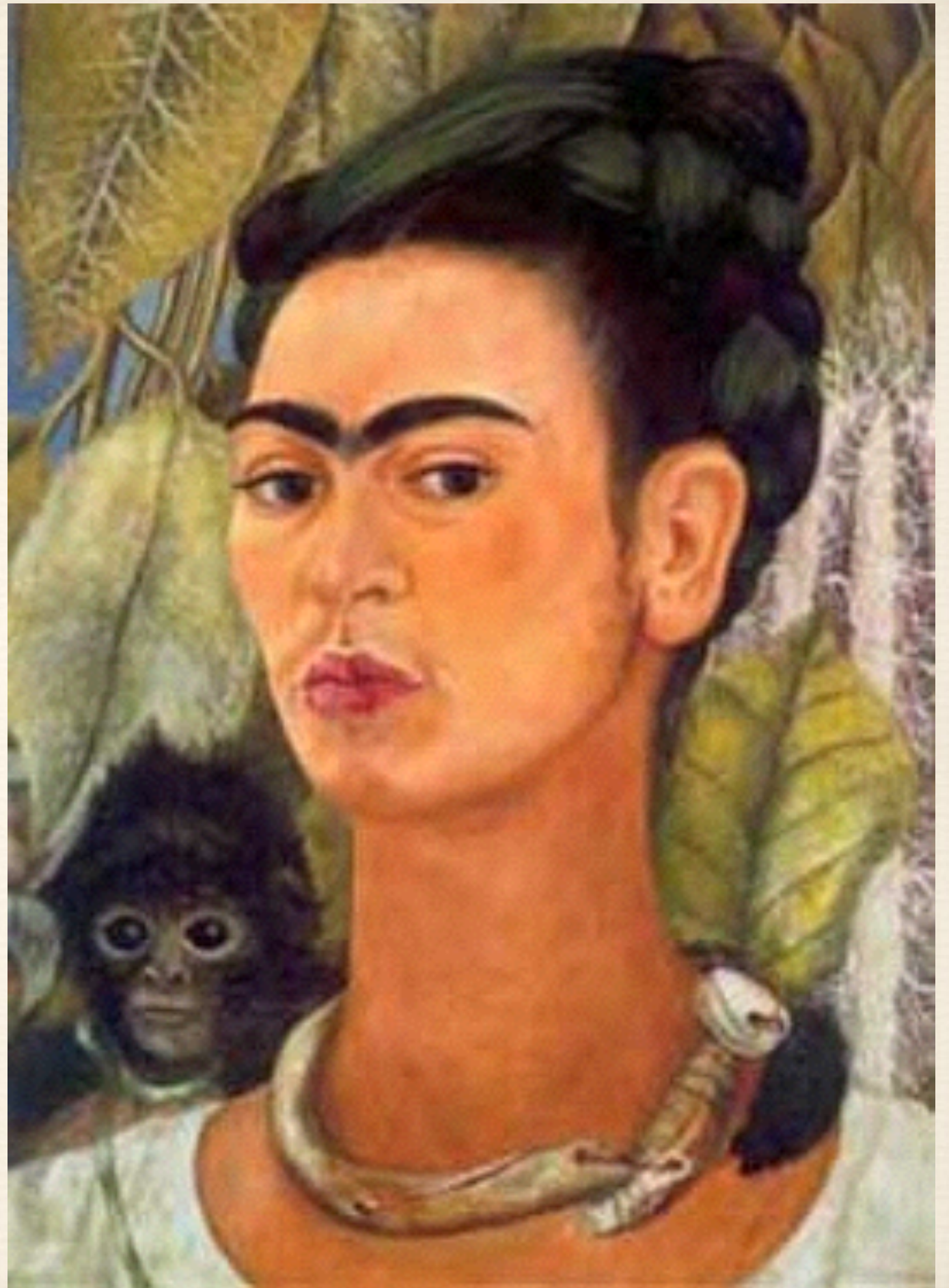
Il gesto di solidarietà interpersonale



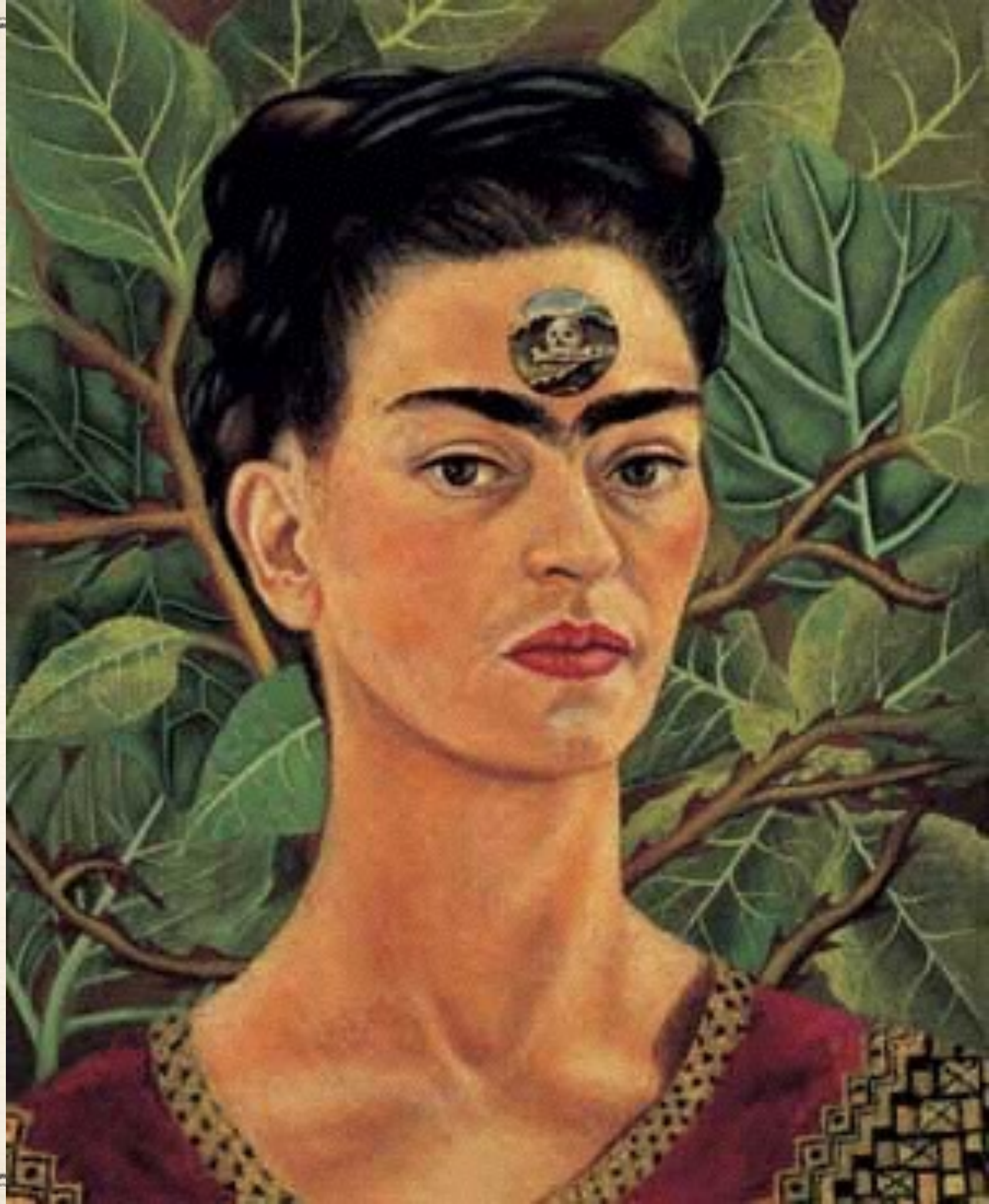
Frida Kahlo

Self-Portrait with Monkey 1938

Albright-Knox Art Gallery,
Buffalo NY



Pensando
alla morte



Le grandi discontinuità

❖ Tre grandi periodi

- ❖ 1. Il periodo, lunghissimo, che parte dall'Antichità e arriva sino all'inizio dell'Ottocento.
- ❖ 2. l'origine della medicina scientifica e la nascita della biologia, come 'scienza del vivente', nell'Ottocento
- ❖ 3. l'attuale, inizia dopo la seconda guerra mondiale, con l'esplosione tecnologica in medicina, le terapie intensive, le tecniche di rianimazione, i trapianti.

Il vecchio modo di morire

- ❖ I cambiamenti profondi del concetto e dell'immagine del malato nelle società avanzate sono troppo recenti per aver prodotto un adeguato sviluppo culturale ed emozionale.
- ❖ Nelle società tradizionali, e anche nelle società industriali sino a un periodo molto recente, la maggior parte delle persone moriva nella prima infanzia, e si moriva a ogni età durante le guerre e le carestie, per incidente o a causa di malattie infettive, con una mortalità distribuita lungo tutto l'arco della vita.
- ❖ La morte era rapida e nella stragrande maggioranza dei casi passavano poche ore o al massimo alcuni giorni tra l'inizio di una malattia terminale e l'exitus.
- ❖ In periodi storici precedenti si moriva sempre troppo presto, prima di aver avuto la possibilità di realizzare il proprio «progetto di vita».
- ❖ I pochi che raggiungevano un'età avanzata morivano di una malattia rapida, come una polmonite o un arresto cardiaco, in gran parte senza aver avuto lunghi periodi di disabilità e di dipendenza.

Mors certa est, incerta ora mortis

❖ Cicerone

Moriendum enim certe, et incertum an hoc ipso die
“è sicuro che bisogna morire, ma non è sicuro se in
questo stesso giorno” (*De senectute* 20, 74)

❖ Orazio

Omnes una manet nox, “una sola notte ci aspetta
tutti” (*Carmina* I, 28, 15).

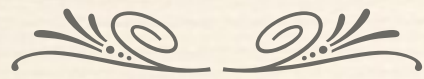
La morte breve

*Vita brevis breviter in brevi finietur
Mors venit velociter quae neminem veretur*

(La vita è breve e in breve finisce.
La morte viene velocemente e non risparmia
nessuno)

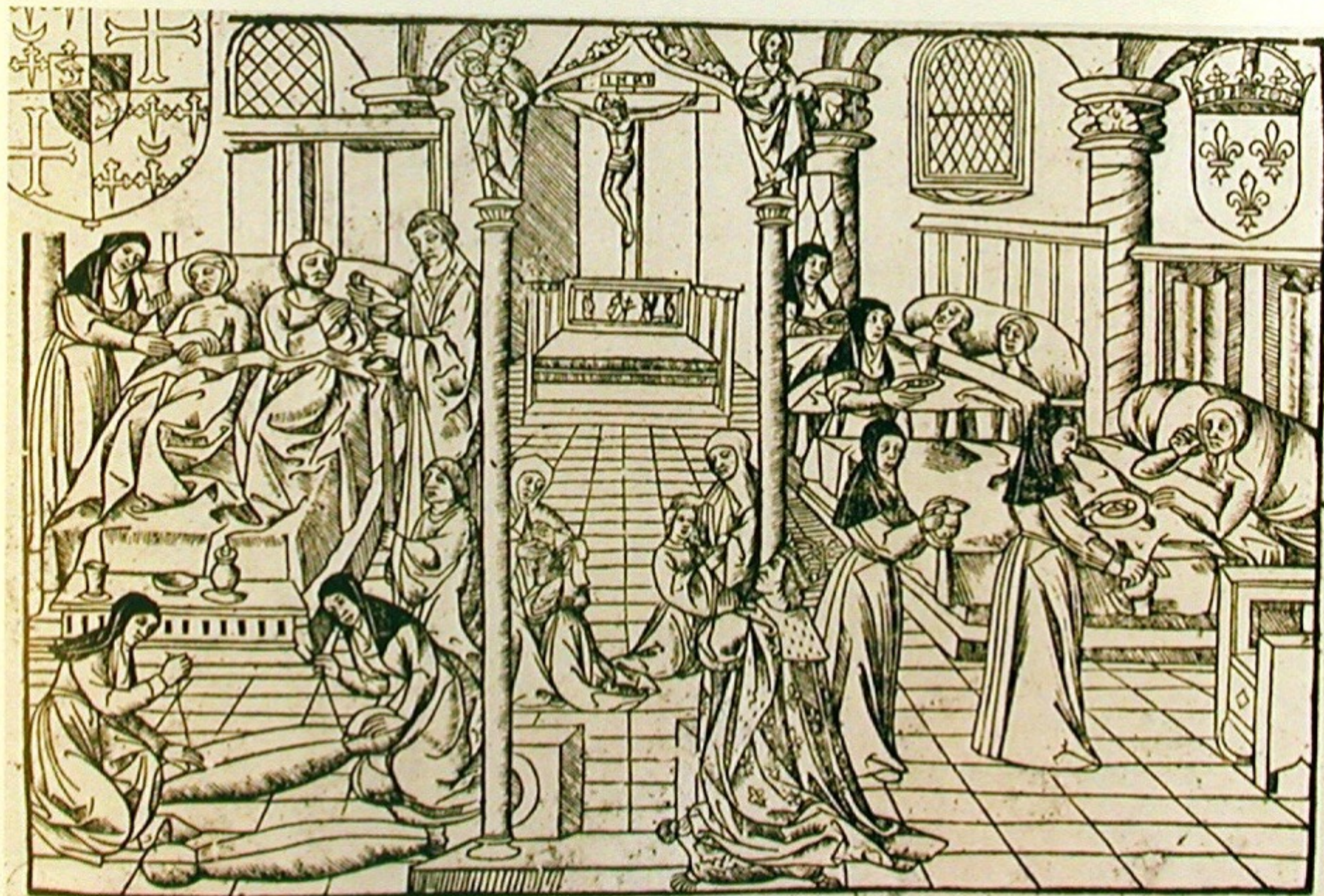
(Libre Vermeil de Montserrat, 1399, testo 9. *Ad mortem festinamus*).

I luoghi e i modi della 'morte antica'



La struttura sociale della presa in carico







**Les mérites des Augustines de l'Hôtel-Dieu de Paris
proposés à l'émulation populaire.**

Il nuovo modo di morire

La lunga attesa della morte

- ❖ Dopo lo sviluppo della medicina scientifica e la rivoluzione tecnologica degli ultimi decenni, che ha di fatto raddoppiato la speranza di vita alla nascita, la morte arriva in un contesto personale e sociale molto differente: in genere, dopo un lungo periodo di malattia cronica, di demenza e di dipendenza.
- ❖ Se in precedenza molti temevano di essere troppo presto strappati alla vita, attualmente si diffonde il timore, anche la paura, che la morte arrivi troppo tardi, molto dopo che l'individuo abbia definitivamente perso le capacità che designano la «vera vita», la vita di relazione, la vita attiva e produttiva, anche molto dopo che la stessa coscienza individuale sia scomparsa.
- ❖ I cambiamenti delle condizioni di vita e le nuove possibilità tecnologiche della medicina e della sanità, curativa e preventiva, fanno sì che sempre più spesso ci si trovi confrontati con malattie croniche lentamente evolutive e inguaribili.

Un cambiamento profondo

- ❖ L'infausta diagnosi medica di malattia terminale, con l'indicazione di una morte certa ma al termine di un cammino più o meno lungo, modifica il modo di vivere di una persona, la sua percezione delle cose, l'atteggiamento della famiglia nei suoi confronti, le sue relazioni con la società e nel lavoro.
- ❖ La diagnosi stessa, anche prima che la patologia manifesti le conseguenze più gravi, modifica le relazioni individuali con il proprio corpo e deve essere integrata in una nuova organizzazione della vita individuale, richiede una radicale riconversione delle relazioni con la comunità, nella presa in carico delle nuove attività necessarie al prendersi cura e all'accompagnare il malato.
- ❖ Chi si occupa del paziente assume pesanti carichi personali che possono coinvolgere aspetti sociali, psicologici, fisici ed economici.
- ❖ La sofferenza del malato diviene così anche la sofferenza, l'ansia e la pressione psicologica delle persone che gli sono intorno.

Un'inadeguatezza culturale

- ❖ Incapacità di elaborare i temi del 'fine vita', perché tutti gli strumenti istituzionali, professionali, i sentimenti religiosi e le culture diffuse si sono sviluppati per fare fronte al «vecchio» modo di morire.
- ❖ Difficoltà di affrontare le lunghe, difficili fasi che portano inesorabilmente alla morte in persone talvolta assenti, lontane, ma sempre presenti nel vissuto emozionale degli altri.

La metafora del 'teatro della vita'

- ❖ Nel celebre monologo del malinconico Jacques nel secondo atto di *As you like* (Come vi piace), William Shakespeare descrive, con qualche cenno rapido e un tono che oscilla fra l'ironico e il malinconico, le sette età della vita umana, paragonando ogni età a una scena di una commedia.

William Shakespeare

As you like, Atto 2, scena 7

All the world's a stage,
And all the men and women merely players:
They have their exits and their entrances;
And one man in his time plays many parts,
His acts being seven ages. At first the infant,
Mewling and puking in the nurse's arms.
And then the whining school-boy, with his
satchel
And shining morning face, creeping like snail
Unwillingly to school. And then the lover,
Sighing like furnace, with a woeful ballad
Made to his mistress' eyebrow.

Then a soldier,
Full of strange oaths and bearded like the
pard, Jealous in honour, sudden and quick in
quarrel, Seeking the bubble reputation
Even in the cannon's mouth.

And then the justice,
In fair round belly with good capon lined,
With eyes severe and beard of formal cut,
Full of wise saws and modern instances;
And so he plays his part.

The sixth age shifts
Into the lean and slipper'd pantaloon,
With spectacles on nose and pouch on side,
His youthful hose, well saved, a world too wide
For his shrunk shank and his big manly voice,
Turning again toward childish treble, pipes
And whistles in his sound.

**Last scene of all,
That ends this strange eventful history,
Is second childishness and mere
oblivion,
Sans teeth, sans eyes, sans taste, sans
everything.**

L'arco della vita

- ❖ La classificazione delle varie 'età della vita' ha una lunga tradizione e una grande attualità
- ❖ Il numero di età varia molto secondo gli autori, da tre a quindici, e oltre.
- ❖ Tutte le classificazioni si ritrovano nei caratteri della prima e dell'ultima età, l'infanzia e la vecchiaia inoltrata.
- ❖ E tutte le classificazioni, spesso rappresentate anche in quadri e stampe, hanno in comune una figura ad arco (« l'arco della vita »), con una crescita, un'ascesa verso l'alto, dall'infanzia alla completezza della maturità e una simmetrica discesa verso il basso, verso il nulla e la scomparsa di tutto.

Le età della donna



In swaddling clothes behold the bud,
Of sweet and gentle womanhood.

Next she foresees with mimic plays,
The business of her future days.

Now glorious as a full-blown flower,
The heart of manhood feels her power.

A Husband now her arms entwines
She clings around him like the vine.

Now bearing fruit, she rears her babe
And tastes a mother's pains and joys.

Like sparkling fountain gushing forth,
She proves a blessing to the earth.

A busy housewife full of cares,
The daily food her hand prepares.

As age creeps on she seeks for grace,
Always to church and in her place.

Now second childhood loosens all her tongue,
She talks of love and prattles with the young.

A useless lumberer on the earth,
From house to house they send her forth.

Chained to her chair by weight of years,
She listless knits till death appears.

Entered according to Act of Congress in the Year 1846, by J. Baillie, in the Clerk's Office of the District Court of the South District of N.Y.

Published by James Baillie, 87th St. near 3rd Avenue N.Y.

L'ultima scena del teatro della vita

- ❖ « L'ultima scena di tutte, che termina questa strana storia a tappe, è la seconda infanzia e il semplice oblio, senza denti, senz'occhi, senza gusto, senza niente ».

THE LAST SCENE,

DESIGNED BY

William Walton, R.A.

“ Last scene of all,
That ends this strange eventful history,
Is Second Childishness, and mere oblivion ;
Sans teeth, sans eyes, sans taste, sans everything.”



Georges Lacombe, *Les âges de la vie* (1893)



Gustav Klimt
Le tre età della donna
(1905)



L'ultima scena

- ❖ Nella metafora shakespeariana del teatro un personaggio esce di scena quando non ha più un ruolo da svolgere nel dramma dell'esistenza, nella «commedia della vita».
- ❖ Nel «teatro contemporaneo», gli attori che non possono più svolgere un ruolo restano sempre in scena, magari celati in un angolo, talvolta incoscienti di quanto avviene intorno a loro, ma sempre presenti agli altri, influenzando e modificando le dinamiche fra gli altri attori.
- ❖ E' qui il senso della duplice sofferenza, del malato e delle persone che se ne prendono cura.

Comprendere la natura profonda della sofferenza nel malato terminale

- ❖ La natura umana, il senso stesso della sua irrinunciabile dignità è nella capacità di progettare, di elaborare un progetto di vita, guardando al futuro, di utilizzare il presente come preludio di quanto verrà.
- ❖ Progettare significa ‘gettarsi avanti’, ma l’avanti non c’è nel malato terminale, se non sulla breve durata
- ❖ La sofferenza più profonda del malato terminale è la perdita dell’attesa per nuovi avvenimenti, sentimenti ed emozioni

Una metafora musicale conclusiva

- ❖ Si possono confrontare i due estremi della vita, la nascita e la morte, o più esattamente la crescita del bambino e il fin di vita, a due diverse forme musicali
- ❖ Il preludio è una musica nascente, che cerca una forma matura, un preludio a qualcosa di compiuto, che verrà con il tempo e lo sviluppo
- ❖ Nel malato terminale non esiste il preludio, perché nulla potrà venire dopo, e la forma musicale adatta a descrivere la sua situazione è la ninna-nanna, la berceuse, il Wiegenlied, in cui il definitivo diventa provvisorio, il tempo metrico si stempera in un vago movimento ondulatorio, che si spinge inesorabilmente verso il silenzio.

Robert Schumann

Wiegenlied am Lager
eines kranken Kindes,
op. 78 n. 4

Wiegenlied
am Lager eines kranken Kindes.
(F. Hebbel)

Nº 4.

Langsam.

Sopran. Schlaf, Kind . lein, schlaf, wie du schläfst, so bist du

Tenor. Schlaf, Kind . lein, schlaf, wie du schläfst, so bist du

Pianoforte. *pp* mit Verschiebung

pp brav! Drau . . ssen roth im Mit . . tags . schei . ne glüht der

pp brav! Drau . . ssen roth im Mit . . tags . schei . ne glüht der

pp schön . sten Kir . . schen ei . ne, wenn du auf . wachst, ge . hen

pp schön . sten Kir . . schen ei . ne, schlaf, mein Kind . lein,

H. S. 99.